

Il Grande Archimede

di Mauro Cascio

Per Sandro Teti editore il bel saggio di Mario Geymonat. La vita dello scienziato siciliano ricostruita con grande passione e rigore. Il più grande matematico dell'antichità classica, da Cicerone a Walt Disney.



In libreria, tra un libro scemo e un libro inutile, ogni tanto finisce che qualche bel libro, per sbaglio, ci finisca. Ed una di queste eccezioni è l'ultimo lavoro di Mario Geymonat, «Il Grande Archimede» (prefazione di Luciano Canfora, introduzione di Zhores Alferov), Sandro Teti editore. Tante cose ti stupiscono subito, una certa gradevolezza grafica, una grande cura nell'editing del testo. Anche l'argomento, in tempi in cui si mitizzano persino dei calciatori, è qualcosa di così imponente che ti sfugge il senso e la misura. Perché Archimede fu soprattutto un genio, un mito celebrato nei secoli, da Cicerone a Disney, che ha esercitato la sua eccellenza di pensiero nella matematica, nell'ingegneria, inventando catapulte e specchi ustori. Come il personaggio a cui si rivolge Paperino quando ha bisogno dell'invenzione che ti cambia la storia: gli dai qualche istante e lui «Eureka» qualcosa partorisce sempre. Solo che il saggio di Geymonat, ci mancherebbe, è qualcosa di arguto e serio, una prosa scorrevole, sì, ma c'è tutto il rigore della ricerca. Qualcosa che ti vuole stupire, e alla fine ci riesce, con i fatti, perché dietro quei trattati, dei poliedri semiregolari che puoi iscrivere in una sfera (roba che tu non capiresti neppure se non ci fossero le figure), ci leggi la grandezza di uno spirito, l'altezza di un pensiero che in tempi di mediocrità appare quasi sacra. Da segnalare, una bellissima appendice iconografica a colori e uno scritto sulle risonanze archimedee nei poeti latini del I secolo a.C.: Virgilio, Catullo, Orazio. Chi ha un gusto esigente qualche anno fa era abituato alla polvere sotto il tappeto. La situazione è persino peggiorata. Oggi c'è tanta di quella polvere che non si vede nemmeno più il tappeto. Iniziative editoriali come questa lasciano ben sperare.